



Progetto lince, il presidente dei cacciatori chiede un tavolo di confronto

► TARVISIO

Sul progetto di liberazione di tre linci nella zona di Tarvisio, interviene il presidente del Distretto venatorio n.1 Valerio Pituelli, spiegando perché ha dato l'ok e chiedendo alla Regione un tavolo di confronto. «Il Distretto venatorio del Tarvisiano - spiega Pituelli - nei mesi scorsi ha espresso parere favorevole al

zione alle categorie interessate, Università, Parchi e aree protette, e che la Slovenia abbia fatto un passo indietro. Per chiarire questi punti, appianare le incomprensioni e verificare quanto sostenuto dall'Università di Udine in materia di compatibilità tecnica del progetto, sarebbe auspicabile che l'Amministrazione regionale organizzasse un tavolo di confronto». (t.a.)

progetto a specifica richiesta di Paolo Molinari, ricercatore collaboratore dell'Università di Padova e coordinatore del progetto. In occasione della relazione tenuta da Molinari nella seduta del Distretto è stato appurato che «il progetto, redatto dall'Università di Padova su incarico dell'amministrazione regionale del Fvg e del Corpo Forestale dello Stato, in attuazione



Una lince prima del rilascio

della direttiva europea Habitat-Natura 2000, ha ottenuto il parere favorevole dell'Ispra, massimo organismo tecnico in materia, oltre che della Regione, e coinvolge altri Stati tra i quali la Slovenia». Lo scopo del progetto "Azioni urgenti di conservazione della lince: rinforzo della metapopolazione nelle Alpi sud-orientali e dinariche" è un'operazione di rinforzo genetico

della lince eurasiatica nella foresta di Tarvisio. «In base a tali presupposti - continua Pituelli -, considerata la natura del progetto e il ruolo e l'autorevolezza delle Istituzioni proponenti, l'assemblea del Distretto venatorio ha ritenuto unanimemente di dare parere favorevole. Ora, da quanto si apprende dalla stampa, sembrerebbero non rispettati i principi di informa-